



## **COMUNICATO STAMPA**

**GRUPPO EEMS: Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013**

**Principali risultati consolidati del terzo trimestre 2013 (1 luglio – 30 settembre):**

- Ricavi a 7,1 milioni di Euro (15,2 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012);
- EBITDA negativo per 1,4 milioni di Euro (negativo per 2,0 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012);
- EBIT negativo per 2,1 milioni di Euro (negativo per 4,4 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012);
- Perdita netta di 2,9 milioni di Euro (perdita pari a 5,3 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012).

**Principali risultati consolidati nei primi 9 mesi del 2013:**

- Ricavi a 24,5 milioni di Euro (59,3 milioni di Euro nei primi 9 mesi del 2012);
- EBITDA negativo per 4,1 milioni di Euro (negativo per 8,3 milioni di Euro nei primi 9 mesi del 2012);
- EBIT negativo per 6,4 milioni di Euro (negativo per 14,1 milioni di Euro nei primi 9 mesi del 2012);
- Perdita netta di 8,4 milioni di Euro (perdita pari a 16,5 milioni di Euro nei primi 9 mesi del 2012).

In data 1 gennaio 2013 sono state cedute le attività delle società operative in Cina, EEMS Suzhou Co. Ltd. e EEMS Suzhou Technology Ltd, società controllate da EEMS Italia mediante la propria controllata EEMS China Pte Ltd, alla Wuxi Taiji Industry Co. I risultati esposti ed i commenti che seguono si riferiscono quindi alle sole attività destinate a continuare, rappresentate specificatamente dalle attività del settore fotovoltaico. Pertanto, ai soli fini comparativi, i dati economici e finanziari relativi al 30 settembre 2012 e quelli relativi al periodo 1 luglio 2012 – 30 settembre 2012 sono stati elaborati presentando separatamente quelli relativi alle attività destinate a continuare e quelli relativi alle attività cedute.

Il Consiglio di Amministrazione di EEMS Italia S.p.A. ha approvato in data odierna il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

### **Commento ai principali risultati (terzo trimestre 2013 e primi nove mesi 2013)**

Il totale ricavi e proventi operativi del Gruppo nel terzo trimestre 2013 è stato pari a 7,1 milioni di Euro rispetto ad un totale ricavi e proventi, nel terzo trimestre 2012, di 15,2 milioni di Euro.

Il decremento del totale ricavi ed altri proventi è attribuibile sia ad un decremento nei volumi venduti sia ai minori prezzi medi di vendita registrati nel corso del terzo trimestre 2013 rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. In particolare i volumi venduti nel corso del terzo trimestre 2013 sono stati pari a circa 10,2 MW, rispetto ai circa 18,2 MW del terzo trimestre 2012. Tale riduzione è principalmente conseguenza della mancanza di linee di credito a supporto del capitale circolante. Infatti, stante anche la situazione di ristrutturazione del debito da parte della Capogruppo, Solsonica a partire dal mese di ottobre 2012 ha operato esclusivamente con risorse proprie. Ciò ha comportato nel terzo trimestre 2013, così come nel precedente trimestre, l'impossibilità per la Solsonica di poter accettare numerosi ordinativi di vendita pervenuti nel periodo di riferimento. Oltre alla citata riduzione dei volumi di vendita, il fatturato del terzo trimestre 2013 è stato influenzato anche da una ulteriore riduzione nei prezzi medi di vendita di circa il 22% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Quanto sopra ha determinato nei primi 9 mesi 2013 un totale ricavi e proventi operativi per 24,5 milioni di Euro rispetto ad un valore pari a 59,3 milioni di Euro nei primi 9 mesi 2012. I volumi di vendita



effettuati nel corso dei primi 9 mesi sono stati pari a 33,4 MW rispetto a 70,9 MW effettuati nel corso dei primi 9 mesi del 2012. Sempre nello stesso periodo i prezzi medi di vendita hanno subito una riduzione pari a circa il 19% rispetto ai primi 9 mesi del 2012.

La contrazione del fatturato sopra descritta ha determinato nel terzo trimestre 2013 un EBITDA negativo pari a 1,4 milioni di Euro rispetto a un EBITDA negativo pari a 2,0 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012. La forte contrazione del fatturato sopra descritta è stata in parte compensata da una serie di azioni di contenimento dei costi che hanno determinato una importante riduzione nei costi operativi di struttura. Tuttavia, la perdita di marginalità connessa alla contrazione del fatturato è stata così rilevante determinando, anche nel corso del terzo trimestre 2013, un EBITDA negativo. Tra le azioni che sono state intraprese ai fini del miglioramento dei costi di struttura vanno in particolare evidenziati (i) l'adozione di ammortizzatori sociali, in particolare l'adozione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria a partire dal 20 agosto 2012 (l'accordo sindacale è stato raggiunto in data 2 agosto 2012) e successivamente della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria il cui accordo sindacale è stato raggiunto il 24 luglio 2013, (ii) un ampio programma di riduzione di spese operative implementato a tutti i livelli dei costi di struttura e (iii) il miglioramento nei costi di produzione mediante in particolare una serie di azioni sui materiali diretti.

Quanto sopra ha determinato un EBITDA dei primi 9 mesi 2013 negativo per 4,1 milioni di Euro rispetto ad un EBITDA negativo pari a 8,3 milioni di Euro nei primi 9 mesi 2012.

Il risultato operativo (EBIT) del terzo trimestre 2013 è negativo per 2,1 milioni di Euro, rispetto ad un EBIT negativo pari a 4,4 milioni di Euro del terzo trimestre 2012. Il miglioramento dell'EBIT nel terzo trimestre 2013 rispetto a quello del terzo trimestre 2012 è principalmente attribuibile ai minori accantonamenti prudenziali per svalutazione crediti (0,2 milioni di Euro nel terzo trimestre 2013 rispetto a 1,5 milioni di Euro nel terzo trimestre 2012) effettuati in conseguenza del deterioramento di alcune posizioni creditorie.

Il risultato operativo dei primi 9 mesi 2013 è pertanto negativo per 6,4 milioni di Euro rispetto ad un risultato operativo negativo per 14,1 milioni di Euro nei primi 9 mesi del 2012.

Il risultato netto consolidato delle attività destinate a continuare nel trimestre in esame è negativo per 2,9 milioni di Euro rispetto al saldo parimenti negativo di 5,3 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2012.

Il risultato netto consolidato delle attività destinate a continuare dei primi 9 mesi 2013 è pertanto negativo per 8,4 milioni di Euro rispetto al saldo negativo di 16,5 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2012.

### **Fatti di rilievo nel terzo trimestre 2013**

#### **Attività di rinegoziazione del contratto di finanziamento in pool di EEMS Italia S.p.A.**

Come già descritto nel bilancio al 31 dicembre 2012 la EEMS S.p.A. (di seguito anche la "Società") ha onorato puntualmente le proprie principali obbligazioni commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali. Tuttavia dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari ("covenants") previsti dal Contratto di finanziamento, e poi l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni), avrebbero consentito al Pool di banche finanziatrici di richiedere il rimborso integrale ed anticipata del debito finanziario.



A seguito di tali fatti la Società ha prontamente avviato la rinegoziazione di tale debito con gli Istituti Finanziatori. Nell'ambito di tali trattative la Società aveva depositato in data 12 aprile 2013 il ricorso ex art. 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare ("LF"), presso il Tribunale di Rieti, affinché fosse disposto il divieto di iniziare o proseguire azioni cautelari o esecutive, nonché la sospensione degli effetti delle norme di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c. e la non operatività della previsione di scioglimento della società di cui all'art. 2484 n. 4 c.c. (riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale), nel corso delle trattative e prima della formalizzazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182 bis, primo comma, Legge Fallimentare. In data 28 maggio 2013 il Tribunale di Rieti, riscontrata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa applicabile, ha accolto l'istanza, assegnando alla Società il termine del 27 luglio 2013 per il deposito dell'accordo di ristrutturazione e della relazione redatta dal professionista di cui all'art. 182 bis, comma 1, LF. In data 19 luglio 2013 gli amministratori hanno richiesto al Tribunale di Rieti una proroga del termine concesso per il deposito dell'accordo di ristrutturazione, e la proroga richiesta è stata concessa dal Giudice, che ha fissato il nuovo termine per il deposito dell'accordo di ristrutturazione per l'omologa al 10 novembre 2013. Alla data del 10 novembre 2013 la Società e gli Istituti di Credito stanno ultimando le trattative sull'accordo di ristrutturazione e le relative pattuizioni accessorie; pertanto a tale data la Società non è stata in grado di depositare l'accordo di ristrutturazione del debito e la relazione di attestazione di cui all'art. 182 bis comma 1 L.F. entro il termine del 10 novembre 2013; la Società ha quindi presentato al Tribunale di Rieti in data 9 novembre 2013 un'istanza di ulteriore proroga del predetto termine, per ulteriori 30 giorni e quindi sino al 10 dicembre 2013. Il Giudice, così come comunicato in data 13 novembre 2013, ha fissato il nuovo termine per il deposito dell'accordo di ristrutturazione per l'omologa al 10 dicembre 2013. Gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile sono stati pertanto sospesi fino a tale termine, così come non opera sino a tale data la causa di scioglimento della società di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

### **Introduzione di dazi compensativi da parte della Comunità Europea**

Per far fronte ai fenomeni di *dumping* riscontrati sul mercato fotovoltaico, la Comunità Europea ha avviato nel 2013 delle procedure di controllo sui prodotti di provenienza cinese. E' stato così emanato il Regolamento (UE) n. 182/2013 dell'1 marzo 2013, pubblicato in data 5.3.2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che dispone la registrazione delle importazioni di celle e moduli fotovoltaici in silicio cristallino originari o provenienti dalla Repubblica popolare cinese.

Inoltre è stata anche avviata un'indagine per verificare l'adozione di pratiche illegali di sussidi da parte della Cina nei confronti dei produttori fotovoltaici.

La Commissione Europea ha successivamente stabilito a partire dal 6 giugno 2013 l'imposizione di dazi compensativi provvisori dell'11,8% su tutti i *wafer*, le celle e i moduli di origine cinese, con previsione di innalzamento del livello dei dazi al 47,6% dopo due mesi dall'imposizione del provvedimento (6 agosto 2013) e per i successivi quattro mesi.

Per quanto concerne invece l'inchiesta anti-sovvenzioni, avviata l'8 novembre 2012 parallelamente all'inchiesta *anti-dumping* sui prodotti fotovoltaici provenienti dalla Cina, la Commissione Europea ha deciso di non imporre misure provvisorie e di proseguire nell'inchiesta al fine di arrivare a conclusioni definitive, entro la fine del 2013.

Prima dell'entrata in vigore dell'aumento dei dazi *anti-dumping*, tra la Commissione Europea e i rappresentanti del Governo Cinese è stata trovata una forma d'intesa, con l'adozione di un prezzo minimo e di un volume massimo per le importazioni da parte della Cina. Nonostante l'accordo non possa riportare pubblicamente tali valori, si ritiene che il *range* di valori per il prezzo minimo sia compreso tra 0,55 €/W



e 0,57 €/W, mentre per quanto riguarda il volume massimo, le ipotesi circolate indicano un valore pari a circa 7 GW annui.

L'accordo è limitato alle aziende cinesi che hanno aderito (90, pari a circa il 60% del totale delle aziende interessate ai dazi) mentre per le altre valgono le regole imposte dai dazi.

I dazi saranno in vigore fino al 6 dicembre 2013, data in cui sarà decisa da parte del Consiglio Europeo l'eventuale adozione di dazi "definitivi" della durata tipica di cinque anni, con un sistema di monitoraggio annuale.

### **Rafforzamento patrimoniale Solsonica S.p.A.**

In data 23 settembre 2013 la EEMS Italia, socio unico della controllata Solsonica S.p.A. ("Solsonica"), ha effettuato un rafforzamento patrimoniale della Solsonica, resosi necessario a seguito delle perdite di gestione registrate dalla stessa al 30 giugno 2013 e che avevano determinato una situazione di erosione del capitale sociale tale da integrare la fattispecie prevista dall'art 2447.

A seguito di tale situazione gli Amministratori della Solsonica si erano prontamente attivati procedendo, in sede di approvazione della situazione semestrale 2013, alla convocazione per il 25 settembre 2013, dell'assemblea straordinaria della società per l'adozione, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c., degli opportuni provvedimenti in relazione a tali perdite di gestione.

Successivamente alla convocazione di tale assemblea, il socio unico EEMS Italia S.p.A. ha comunicato alla controllata in data 23 settembre 2013 di rinunciare irrevocabilmente, con effetto dalla medesima data, alla restituzione di Euro 3,5 milioni quale porzione del finanziamento fruttifero di interessi in essere tra le due società (creditrice EEMS Italia S.p.A., debitrice Solsonica S.p.A.) per complessivi Euro 7,7 milioni (oltre interessi) erogato in precedenza a favore della società medesima per fornire le risorse finanziarie necessarie al potenziamento della capacità produttiva e per il reperimento delle materie prime necessarie per la realizzazione dei propri piani produttivi. Per effetto di tale decisione, quindi, la porzione di finanziamento rinunciata è stata destinata a versamento a fondo perduto da utilizzarsi da parte di Solsonica per la copertura delle perdite di gestione riportate. In tal modo si è prodotta la contestuale rimozione della causa di scioglimento della società altrimenti prevista dall'art. 2484 n. 4 c.c., dotando altresì la società controllata dell'entità di un patrimonio netto adeguato, tenuto conto delle proiezioni di andamento economico contenute nel piano industriale sviluppato dalla capogruppo per la ristrutturazione dei debiti. Solsonica ha in pari data preso atto di tale rinuncia irrevocabile e parziale da parte di EEMS Italia S.p.A..

Nell'assemblea di Solsonica tenutasi il 25 settembre 2013 il socio unico EEMS Italia S.p.A. ha quindi deliberato di procedere alla integrale copertura delle perdite riportate dalla partecipata sino a tutto il 30 giugno 2013, mediante utilizzo di tutte le poste di patrimonio netto disponibili (quindi di tutte le riserve ivi inclusa la porzione di finanziamento di importo pari a Euro 3,5 milioni rinunciata e quindi destinata a versamento a fondo perduto), e poi infine mediante riduzione del capitale sociale da Euro 42 milioni a Euro 3,195 milioni.

Infine, per quanto riguarda i principali eventi gestionali, si riferisce che Solsonica S.p.A., dovendo far fronte a un costo del personale esuberante rispetto a quello assorbibile secondo le attuali condizioni di mercato e di fornitura, ha fatto ricorso ad una procedura di Cassa Integrazione Ordinaria il cui periodo di fruizione è iniziato il 20 agosto 2012 ed è terminato il 24 agosto 2013. Tuttavia l'azienda, visto il perdurare del calo dei volumi di produzione e di vendita, dovuto ai provvedimenti di legge che hanno repentinamente limitato incentivi al settore fotovoltaico ed alla concorrenza di prodotti asiatici, oltre che alle condizioni finanziarie del gruppo, e ricorrendo altresì i presupposti di andamento involutivo dell'azienda e di ridimensionamento dell'organico nel biennio precedente a quello preso in esame, ha richiesto l'accesso a un periodo di 12 mesi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ("CIGS") per crisi aziendale ai sensi della legge 223/91 e D.M. 18/12/2002 n.31826, art. 1. Il provvedimento riguarda un numero massimo di 205 unità produttive, contemporaneamente, ovvero in ipotesi la totalità



dell'organico, ed è iniziata il 26 agosto 2013. L'esame congiunto fra Organizzazioni Sindacali, Direzione Aziendale e Lavoratori previsto dalla legge si è svolto il giorno 24 luglio 2013, presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, il quale ha dato parere favorevole al riconoscimento per Solsonica S.p.A. del beneficio di CIGS. L'accordo in quella sede raggiunto prevede, fra l'altro, che l'azienda ponga in essere una rotazione fra i lavoratori che ripartisca il peso del provvedimento sulla base di principi tecnico/organizzativi, che la stessa non anticipi il trattamento di integrazione ai lavoratori e che possa far ricorso a procedura di mobilità basata su criterio di volontarietà.

### **Fatti di rilievo successivi alla chiusura del resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2013**

Alla data del 10 novembre 2013 la Società e gli Istituti di Credito stavano ultimando le trattative sull'accordo di ristrutturazione e le relative pattuizioni accessorie; pertanto a tale data la Società non era stata in grado di depositare l'accordo di ristrutturazione del debito e la relazione di attestazione di cui all'art. 182 bis comma 1 L.F. entro il termine del 10 novembre 2013; in data 9 novembre 2013 la Società ha quindi presentato al Tribunale di Rieti un'istanza di ulteriore proroga del predetto termine, per ulteriori 30 giorni e quindi sino al 10 dicembre 2013. Il Giudice, così come comunicato in data 13 novembre 2013, ha fissato il nuovo termine per il deposito dell'accordo di ristrutturazione per l'omologa al 10 dicembre 2013.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

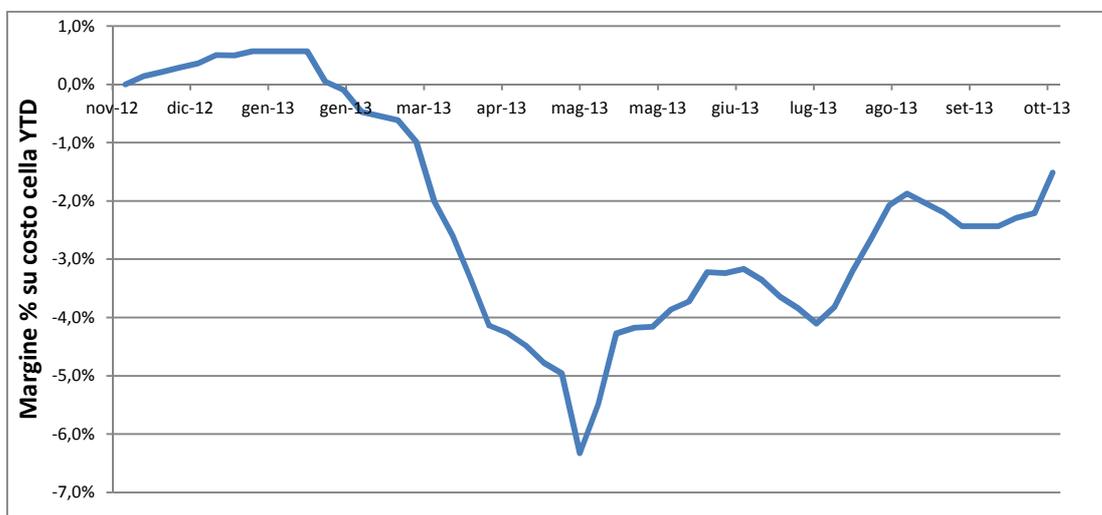
Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, essa è fortemente caratterizzata dall'adozione dei dazi provvisori anti-dumping decisa da parte della Commissione Europea a giugno 2013, che nella pratica è stata anticipata già a marzo 2013, quando è stato introdotto l'obbligo di registrazione da parte delle Dogane dei prodotti di importazione cinese.

L'adozione dei dazi anti-dumping di fatto ha generato per i produttori europei come Solsonica una importante apertura nel mercato. A partire da marzo, infatti, la domanda di prodotti "Made in EU" è cresciuta in tutta Europa, soprattutto da parte dei distributori europei che hanno necessità di stabilità di fornitura nel loro modello di business. Con l'adozione dei dazi-antidumping, il mercato di riferimento per Solsonica è diventato quindi quello europeo, che gli analisti stimano nel 2013 essere pari a circa 10 GW complessivi.

Per contro, l'introduzione dei dazi ha avuto anche alcuni effetti negativi in termini di impatto sul prezzo medio di acquisto delle celle. I dazi imposti sulle celle di importazione cinese hanno infatti fatto crescere del 15-20% il costo di acquisto delle celle provenienti da Taiwan,<sup>1</sup> dove si concentra la maggior parte della capacità produttiva installata. I dati della società di analisi PV Insights mostrano infatti, a partire da marzo 2013, una brusca erosione del margine sul costo medio d'acquisto delle celle recuperata gradualmente nel corso dell'anno:

---

<sup>1</sup> Fonte: dati Solsonica e PV Insights.



Fonte: PV Insights

Per quanto riguarda Solsonica, lo scenario che si prefigura dovrebbe portare ad un incremento del mercato accessibile (corrispondente di fatto all'intero mercato europeo), con effetti che potranno essere tanto più positivi in termini di volumi di vendite quanto più la Società, a valle della positiva chiusura del processo di ristrutturazione del debito della capogruppo EEMS, sarà in grado di finanziare adeguatamente il proprio fabbisogno di capitale circolante. La marginalità sarà più o meno simile per i già citati effetti dei dazi sul costo di acquisto delle celle.

Un rischio potenziale potrebbe risiedere nella difficoltà, da parte delle Autorità Doganali, di controllare l'effettiva applicazione dei prezzi minimi di vendita, qualora venissero adottate pratiche elusive da parte dei concorrenti cinesi (sconti in fattura e ritiri di moduli). E' infatti riscontrabile la presenza di nuovi produttori, tipicamente provenienti da Malesia, Singapore o Taiwan, che propongono moduli fotovoltaici a prezzi molto bassi, sulla cui origine diverse Autorità Doganali si stanno interrogando.

Quindi, per quanto riguarda il breve termine (fino a fine 2014), si dovrebbe assistere ad un incremento di richieste da parte di diversi paesi europei. La marginalità è attesa stabile o in debole peggioramento a fronte del possibile ulteriore incremento del prezzo delle celle prodotte a Taiwan.

Per comprendere gli effetti a più lungo termine (dopo il 2014) occorrerà attendere l'esito delle votazioni al Consiglio Europeo per l'adozione dei dazi definitivi, previste per il 5 dicembre (decisione sui dazi definitivi *anti-dumping*) e per il 7 dicembre (decisione sui dazi definitivi anti-sussidi illegali). Si potranno avere i seguenti scenari:

- Scenario "Dazi": vengono votati i dazi definitivi e da quel momento in poi continuerebbe per alcuni anni (da 3 a 5) la situazione di dazio/accordo descritta precedentemente e attualmente in vigore.
- Scenario "No dazi": non vengono votati i dazi definitivi, conseguentemente decade l'accordo tra le aziende cinesi e la Commissione Europea, e si riproporrebbe lo scenario senza dazi avuto fino al mese di marzo 2013.

Nel caso, dell'adozione di dazi anche dopo il 2013, cosa che da molti operatori è ritenuta plausibile a fronte dell'esistenza dell'accordo tra le aziende cinesi e la Commissione Europea, gli effetti da



considerare dovrebbero riguardare principalmente il possibile allargamento del mercato potenziale, mentre la marginalità dovrebbe mantenersi stabile.

Per quanto riguarda i singoli Paesi, la Germania rimane il mercato europeo più importante soprattutto per le applicazioni residenziali collegate all'auto-consumo e, in futuro, allo "storage". La Germania è inoltre considerata una delle aree dove di fatto è stata già raggiunta la condizione di grid parity nel residenziale.

La Francia è uno dei mercati in più forte crescita sia per lo scarso sviluppo del parco installato rispetto ad altri Paesi sia per avere a oggi la feed in tariff ("FIT") più remunerativa tra i paesi europei. Inoltre in Francia sono previsti specifici bonus tariffari premianti il "Made in EU", in particolare:

- +5% incremento FIT nel caso di modulo made in EU;
- +10% incremento FIT nel caso in cui la wafer o la cella sia made in EU.

Altri mercati in forte crescita sono l'area Benelux, in particolare l'Olanda, e il Regno Unito. La Grecia ha avuto un ottimo inizio di 2013, con circa 600 MW di impianti installati, ma ha mostrato segni di rallentamento nel secondo semestre a causa delle cattive condizioni complessive del Paese.

Per quanto riguarda il mercato italiano, ancora oggi mercato di riferimento per Solsonica, esso è stato influenzato nel 2013 dal meccanismo del 5° Conto Energia che, come noto, prevede sia l'incentivazione "libera" di impianti di potenza inferiore a 12 kW sia l'incentivazione mediante "registri" per impianti di potenza superiore. La stima del mercato è quindi assai complessa con ampie variazioni tra i vari dati riportati.

Alcune recenti analisi di Bloomberg BNEF indicano per il 2013 valori assai elevati, pari a 2,5 GW, altri come EPIA e Energy Strategy Group (Politecnico di Milano) indicano valori più prossimi a 1,5-2,0 GW.

In accordo ai dati forniti dal GSE alla data del 30 settembre 2013, sono stati installati nel corso dell'anno circa 1 GW di impianti fotovoltaici ma, come è noto, a partire da giugno è stato raggiunto il tetto di spesa del 5° Conto energia pari a 6,7 miliardi di Euro annui tra il parco installato di potenza inferiore a 12 kW e gli impianti compresi nei due registri (impianti di potenza superiore ai 12 kW), che corrispondono a circa 1 GW di potenziali installazioni da realizzare nelle date prescritte dalla normativa. A valle del tasso di installazioni e dell'ammontare degli impianti a registro, una ragionevole stima del mercato 2013 in Italia è circa 1,2-1,7 GW (valore medio 1,5 GW).

Si fa notare comunque, che le non sfavorevoli condizioni di mercato descritte precedentemente e, quindi, la conseguente possibilità di poter incrementare i volumi di vendita, potrà essere vanificata nel caso in cui perdurassero le attuali difficoltà dell'azienda per quanto riguarda il finanziamento del capitale circolante. Come già precedentemente descritto, Solsonica, a partire da Ottobre 2012, in conseguenza del lungo processo di ristrutturazione del debito intrapreso dalla controllante EEMS, sta infatti operando solo con risorse proprie senza alcuna linea di finanziamento bancario del capitale circolante. Tale situazione, che, come già descritto, ha fortemente limitato i volumi di vendita nel corso dell'anno, si potrà risolvere solo all'efficacia dell'accordo di ristrutturazione del debito che è tuttora in discussione.

## **Informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5 D. Lgs. N. 58/98**

### **A) Posizione finanziaria netta del Gruppo EEMS**



Descrizione (valori espressi in migliaia di Euro)	30.09.2013	31.12.2012
Liquidità	(17.128)	(4.051)
Debiti verso banche a breve termine	28.983	42.337
<i>Di cui esigibili a richiesta</i>	28.983	37.010
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18.315	9.196
<b>Indebitamento finanziario netto a breve termine</b>	<b>30.170</b>	<b>47.482</b>
<b>Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine</b>	-	-
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.170</b>	<b>47.482</b>

Come già descritto nel Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2012, pur avendo la Società onorato puntualmente le proprie principali obbligazioni (commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali), dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari (“covenants”) previsti dal Contratto di Finanziamento, e poi l’avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni), hanno determinato la possibilità che il pool di banche finanziatrici si avvalga, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell’intero finanziamento in questione.

A seguito di tali fatti il Gruppo, ha prontamente avviato la rinegoziazione di tale debito con gli Istituti Finanziatori.

Inoltre come indicato fatti di rilievo del terzo trimestre 2013 del presente resoconto intermedio di gestione, nell’ambito di tali trattative la Società ha depositato in data 12 aprile 2013 il ricorso ex art. 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare (“LF”), presso il Tribunale di Rieti, affinché sia disposto il divieto di iniziare o proseguire azioni cautelari o esecutive nel corso delle trattative e prima della formalizzazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all’art. 182 bis, primo comma, Legge Fallimentare. Al ricorso è stata allegata una proposta di accordo inerente la ristrutturazione del debito finanziario con gli istituti di credito e la dichiarazione di un professionista, avente i requisiti previsti dall’art. 67 terzo comma, lettera d) LF che ha attestato l’idoneità della proposta, se accettata, ad assicurare l’integrale pagamento dei creditori con i quali non sono in corso trattative. In data 28 maggio 2013 il Tribunale di Rieti, riscontrata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa applicabile, ha accolto l’istanza, assegnando alla Società il termine del 27 luglio 2013 per il deposito dell’accordo di ristrutturazione e della relazione redatta dal professionista di cui all’art. 182 bis, comma 1, LF. In data 19 luglio 2013 gli amministratori hanno richiesto al Tribunale di Rieti una proroga del termine concesso per il deposito dell’accordo di ristrutturazione, e la proroga richiesta è stata concessa dal Giudice, che ha fissato il nuovo termine per il deposito dell’accordo di ristrutturazione per l’omologa al 10 novembre 2013. Alla data del 10 novembre 2013 la Società e gli Istituti di Credito stanno ultimando le trattative sull’accordo di ristrutturazione e le relative pattuizioni accessorie; pertanto a tale data la Società non è stata in grado di depositare l’accordo di ristrutturazione del debito e la relazione di attestazione di cui all’art. 182 bis comma 1 L.F. entro il termine del 10 novembre 2013; la Società ha quindi presentato al Tribunale di Rieti in data 9 novembre 2013 un’istanza di ulteriore proroga del predetto termine, per ulteriori 30 giorni e quindi sino al 10 dicembre 2013. Il Giudice, così come comunicato in data 13 novembre 2013, ha fissato il nuovo termine per il deposito dell’accordo di ristrutturazione per l’omologa al 10 dicembre 2013. Gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile vengono pertanto sospesi fino a tale termine, così come non opera sino a tale data la causa di scioglimento della società di cui all’art. 2484 n. 4 c.c..



Si evidenzia inoltre che, al pari della rata di debito finanziario pari a circa 9 milioni di Euro inclusi interessi scaduta a dicembre 2012, nelle more della prosecuzione delle attività di rinegoziazione con gli Istituti di Credito non è stata rimborsata anche la rata scadente al 30 giugno 2013, pari a circa 9 milioni di Euro inclusi interessi. Pertanto al 30 settembre 2013 il totale dei debiti verso banche scaduti ammonta a circa 18,3 milioni di Euro.

Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 per un importo pari ad 17,3 milioni di Euro è dovuto principalmente ai proventi determinati dalla vendita delle attività delle società Cinesi. Tali proventi, oltre al pagamento dei debiti commerciali e finanziari residui delle controllate cinesi saranno utilizzati nell'ambito del processo di ristrutturazione del debito finanziario avviato dalla Capogruppo.

#### **Posizione finanziaria netta della società EEMS Italia S.p.A.**

<b>Descrizione (valori espressi in migliaia di Euro)</b>	<b>30.09.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Liquidità	(39)	(107)
Crediti finanziari vs Controllate	(4.298)	(8.032)
Debiti finanziari vs Controllate	2.919	-
Debiti verso banche a breve termine	28.983	37.010
<i>Di cui esigibili a richiesta</i>	28.983	37.010
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18.315	9.196
<b>Indebitamento finanziario netto a breve termine</b>	<b>45.880</b>	<b>38.067</b>
<b>Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>45.880</b>	<b>38.067</b>

Al 30 settembre 2013 la posizione finanziaria netta della Società era pari a 45,9 milioni di Euro. La variazione del periodo è principalmente attribuibile (i) agli interessi passivi, pari a 1,1 milioni di Euro, relativi al finanziamento in pool maturati nel corso dei primi 9 mesi del 2013; ii) ad un finanziamento ricevuto dalla controllata EEMS Asia Singapore per un importo pari a 2,9 milioni di Euro (si tratta in particolare di una parte del prezzo ricavato dalla cessione delle attività delle società cinesi, detenuto dalla EEMS Asia, prelevato dalla EEMS Italia S.p.A. a titolo di finanziamento per sostenere da un lato le necessità e i fabbisogni della controllata Solsonica S.p.A. e dall'altro per adempiere alle proprie obbligazioni connesse alla razionalizzazione del proprio organico a seguito della cessione delle attività delle controllate cinesi) e (iii) alla riduzione (si veda quanto riportato nei fatti di rilievo del terzo trimestre 2013), per 3,5 milioni di Euro, dei crediti finanziari verso la controllata Solsonica utilizzati per il rafforzamento patrimoniale della Solsonica, resosi necessario a seguito delle perdite di gestione registrate dalla stessa al 30 giugno 2013 e che avevano determinato una situazione di erosione del capitale sociale tale da integrare la fattispecie prevista dall'art 2447.

#### **B) Analisi delle posizioni debitorie scadute del Gruppo EEMS**

Al 30 settembre 2013 non sussistono posizioni debitorie scadute per il Gruppo nei confronti degli enti previdenziali e dei dipendenti, né di tipo tributario.



Sempre al 30 settembre 2013 – come già sopra esposto - il Gruppo ha un debito finanziario scaduto di 18,3 milioni di Euro, derivante dal mancato pagamento, alla medesima data, delle rate di rimborso scadute in data 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2013 del contratto di finanziamento sottoscritto con il pool di banche capofilato da Unicredit pari complessivamente ad 16,7 milioni di Euro, oltre interessi per circa 1,6 milioni di Euro.

Il Gruppo ha debiti commerciali scaduti per circa 5,9 milioni di Euro (circa 18,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Di seguito è riportata l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali al 30 settembre 2013 confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012:

Dati in migliaia di Euro	Totale	Non scaduto	Scaduto			
			< 30	da 30 a 60	da 60 a 90	>90
<b>Debiti Commerciali</b>						
Al 30 settembre	7.381	1.475	695	463	468	4.280
Al 31 dicembre 2012	22.530	4.115	3.050	4.093	4.619	6.653

Il Gruppo ha ricevuto vari solleciti di pagamento. Si segnala che nessun fornitore ha posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti (ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, etc.) tali da poter pregiudicare il normale andamento di mercato.

### C) Informativa sulle parti correlate e rapporti intragruppo

Il Gruppo non effettua operazioni con altre parti correlate, diverse dalla entità congiuntamente controllata Kopernico S.r.l.. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Ai sensi della Comunicazione Consob n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 viene rappresentata in forma tabellare l'incidenza delle operazioni con parti correlate.

Si riporta di seguito l'incidenza delle transazioni effettuate con parti correlate al 30 settembre 2013 sul totale indicato nel resoconto intermedio di gestione:

(Dati in migliaia di Euro)	30 settembre 2013	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<b>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</b>			
Crediti commerciali	7.034	-	0,0%
<b>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</b>			
Ricavi	24.008	-	0,0%
<b>c) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari</b>			
Flusso monetario generato/(impiegato) dalla gestione operativa	(10.164)	32	ns



Si segnala inoltre che alla data del 30 settembre 2013 sussistevano verso ESPE S.r.l. (società capogruppo del Gruppo Espe, che partecipa paritariamente con Solsonica S.p.A. al capitale di Kopernico s.r.l.) crediti commerciali e ricavi da vendita di moduli fotovoltaici rispettivamente per Euro 29 migliaia e Euro 195 migliaia.

Si riporta di seguito l'incidenza delle transazioni effettuate a condizioni di mercato, dalla EEMS Italia S.p.A. con le società del Gruppo al 30 settembre 2013. La EEMS Italia non effettua operazioni con altre parti correlate diverse dalla sue entità partecipate. Ai sensi della Comunicazione Consob n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 viene rappresentata in forma tabellare l'incidenza delle operazioni con parti correlate.



(Dati in migliaia di Euro)	30 settembre 2013	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<b>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</b>			
Crediti commerciali	2.125	1.995	93,9%
Crediti finanziari a breve e lungo termine	4.298	4.298	100,0%
Debiti verso società controllate	6.090	5.026	82,5%
Passività finanziarie correnti	50.218	2.919	5,8%
Altre passività correnti	3.292	1.407	42,7%
<b>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</b>			
Ricavi	2.136	1.713	80,2%
Altri proventi	246	-	0,0%
Costi per servizi	2.139	6	0,3%
Proventi finanziari	99	99	100,0%
Oneri finanziari	1.229	40	3,3%
<b>c) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sui flussi finanziari</b>			
Flusso monetario generato/(impiegato) dalla gestione operativa	(1.171)	831	ns
Flusso monet. generato/(impiegato) nella attività di investimento	2.919	2.919	100,0%

Di seguito si riporta una descrizione delle principali operazioni realizzate al 30 settembre 2013 con parti correlate:

- l'allocazione dei costi per i servizi "corporate" e prestazioni amministrative svolte dalla controllante EEMS Italia per conto di Solsonica;

- locazione di una parte dello stabilimento di Cittaducale (RI) di proprietà EEMS Italia a Solsonica al fine di consentire a Solsonica di utilizzare il predetto stabilimento per la produzione di celle e moduli fotovoltaici.

#### **D) Eventuale mancato rispetto dei covenant**

Come evidenziato nel commento al punto A), gli eventi sfavorevoli che hanno influenzato i risultati del 2012, pur avendo consentito al Gruppo di onorare puntualmente le proprie principali obbligazioni (commerciali, finanziarie, tributarie, previdenziali), dapprima la violazione al 30 giugno 2012 e poi al 30 settembre 2012 di alcuni obblighi finanziari ("covenants") previsti dal Contratto di Finanziamento. I "covenants" violati alla data del 30 giugno 2012 erano associati ai seguenti indici: Valore netto contabile delle immobilizzazioni/Totale Attivo (Solvency Coverage Ratio) ed EBITDA/interessi passivi (Interest Coverage Ratio). Relativamente al 30 settembre 2012 ed al 31 dicembre 2012, i "covenants" violati sono associati ai seguenti indici: Valore netto contabile delle immobilizzazioni/Totale Attivo (Solvency Coverage Ratio), Indebitamento finanziario netto/EBITDA (Leverage Ratio), EBITDA/interessi passivi (Interest Coverage Ratio) e Livello minimo di liquidità.

Inoltre come già evidenziato al punto A), il Gruppo non ha effettuato il pagamento della rata di rimborso di detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2012 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del secondo semestre 2012 (per Euro 0,8 milioni) nonché rata di rimborso di



detto Contratto di Finanziamento in scadenza al 30 giugno 2013 (per Euro 8,4 milioni) e degli interessi maturati nel corso del primo semestre 2013 (per Euro 0,7 milioni).

#### **E) Stato di implementazione del piano industriale**

In data 2 febbraio 2012 gli amministratori avevano approvato il Piano industriale 2011-2014 che, nell'ambito della ristrutturazione del debito finanziario con il Pool di banche con cui la Società aveva stipulato il *Facility Agreement* in data 10 maggio 2007, come successivamente modificato in data 30 marzo 2010, era stato assoggettato alla verifica da parte di un perito che ne aveva attestato la ragionevolezza ai sensi dell'art. 67, comma 3, della Legge Fallimentare. Il nuovo accordo con gli Istituti di credito era stato sottoscritto in data 26 marzo 2012.

Successivamente si sono tuttavia verificati alcuni eventi che avevano interessato sia il mercato dei semiconduttori, dal quale il Gruppo come meglio specificato di seguito è uscito a partire dall'esercizio 2013, sia il mercato del fotovoltaico, con la conseguente consuntivazione di risultati sensibilmente inferiori a quelli previsti nel Piano 2011-2014 e la realizzazione, al 31 dicembre 2012, di una perdita tale da far ricadere la Capogruppo EEMS Italia nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Inoltre sia con riferimento alla situazione intermedia al 30 giugno 2012 che con riferimento alla situazione intermedia al 30 settembre 2012 erano stati violati alcuni covenants finanziari previsti dal citato contratto di finanziamento e la rata di debito scadente a dicembre 2012, pari a ca. euro 9 milioni inclusi interessi, non era stata pagata.

Tali eventi di default hanno fatto sorgere in capo alle banche il diritto di chiedere alla Società l'immediato rimborso integrale del debito pari (alla data del 31 dicembre 2012) a 45,4 milioni di euro oltre interessi; tuttavia, già nel secondo semestre del 2012 la Società ha avviato negoziazioni con gli Istituti di credito (negoziazioni tuttora in corso e su cui si veda quanto di seguito illustrato) per addivenire ad una nuova ristrutturazione del debito finanziario mediante la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art.* 182 bis, comma 1, della Legge Fallimentare.

Al fine di risolvere la situazione appena delineata e di recuperare risorse finanziarie da mettere al servizio della ristrutturazione del debito con il Pool di banche, gli amministratori, nell'autunno del 2012, hanno avviato una trattativa per la cessione delle operations relative al settore semiconduttori in Cina, che si è perfezionata in data 1 gennaio 2013. A partire da tale data il Gruppo opera quindi nel solo settore fotovoltaico.

Più in particolare le azioni poste in essere dagli amministratori fino alla data di emissione del bilancio 2012 sono di seguito brevemente riepilogate:

- a) la cessione delle operazioni in Cina che ha determinato l'incasso di circa euro 19 milioni, già al netto delle tasse e dei rimborsi di alcuni debiti locali;
- b) la riconversione del modello di business Fotovoltaico per adeguarlo alle mutate condizioni di mercato principalmente in conseguenza dell'introduzione del V Conto Energia che ha ridimensionato il mercato riorientando gli incentivi verso impianti di piccole dimensioni (12KW).
- c) in data 5 aprile 2013 l'approvazione del Piano industriale e di ristrutturazione 2013-2016, alla base della rinegoziazione del debito e sottoposto agli Istituti di credito. Il Piano 2013-2016 è stato inoltre assoggettato all'esame di un perito indipendente incaricato di attestare l'idoneità della proposta di accordo, se accettata, ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori della Capogruppo con i quali non sono in corso trattative. Il Piano prevedeva altresì l'ottenimento di linee di credito a supporto della produzione del settore fotovoltaico.
- d) il deposito in data 12 aprile 2013 presso il Tribunale di Rieti, nell'ambito delle trattative con gli



Istituti di credito per la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti, di un ricorso *ex art.* 182 bis, comma 6, della Legge Fallimentare. Con provvedimento in data 28 maggio 2013, il Tribunale di Rieti, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di legge, ha fissato il termine del 27 luglio 2013 per il deposito dell'accordo di ristrutturazione stipulato con gli Istituti di credito da assoggettare ad omologa. Peraltro, il deposito del ricorso da parte della Società ha comportato la sospensione degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile, e la disapplicazione della previsione di cui all'art. 2484 n. 4 c.c., sino alla scadenza del termine sopra indicato.

Nella seconda parte del I semestre 2013 si sono verificati ulteriori eventi che hanno determinato risultati inferiori agli obiettivi previsti nel Piano 2013 – 2016, che quindi è stato oggetto di un aggiornamento e successiva approvazione da parte del CdA in data 4 luglio 2013 (Piano 2013-2016 Revised). Gli altri eventi rilevanti, unitamente alle principali azioni poste in essere dal management, possono essere sintetizzati come segue:

- a partire dal 6 giugno 2013 la Commissione Europea ha introdotto i dazi compensativi relativi alle componenti fotovoltaiche (wafer, celle e moduli) provenienti dalla Cina. In media il valore del dazio compensativo è stato posto dalla Commissione pari al 47%. A fronte della forte reazione del Governo cinese però la Commissione, con l'intento di favorire il raggiungimento di un accordo, ha deciso di limitare fino al 6 agosto 2013 tale dazio compensativo riducendolo all'11,7% (il 25% del dazio totale del 47%). L'adozione dei dazi compensativi ha già fatto registrare alcuni effetti:
  - o incremento della domanda di prodotti "Made in EU" soprattutto da parte dei distributori che hanno necessità di stabilità di fornitura nel loro modello di business (principalmente Germania, Francia, Benelux e UK) di cui il Gruppo EEMS, come detto al punto successivo, non ha potuto beneficiare per mancanza di adeguata capacità necessaria per finanziare il fabbisogno di circolante;
  - o incremento del prezzo medio di acquisto delle celle provenienti dal Taiwan che ha determinato una riduzione dei margini, inducendo gli amministratori, da un lato a ridurre ulteriormente i costi dei materiali e dall'altro a cercare fornitori alternativi (sia in Asia che in Europa).
- L'indice di rotazione dei crediti e dei debiti nel primo semestre 2013 è stato meno favorevole di quello previsto nel Piano 2013-2016 in quanto la conclusione di alcuni accordi commerciali particolarmente vantaggiosi per il Gruppo è stata posticipata al secondo semestre 2013. Tale ritardo ha limitato fortemente la possibilità di approvvigionamento di materie prime necessarie per far fronte alla domanda crescente trainata, come detto, dall'effetto dazi.
- La procedura di ristrutturazione del debito finanziario pregiudica la possibilità del Gruppo di accedere a nuove linee di credito che possano supportare la produzione. Gli amministratori stanno pertanto da un lato cercando di portare a conclusione un accordo con un fornitore europeo che, a partire dalla fine del terzo trimestre 2013, dovrebbe accordare tempi di pagamento di circa 30 giorni, e dall'altro hanno già concluso alcuni accordi commerciali, in particolare con un cliente, che prevedono condizioni di pagamento migliori rispetto ai tempi di incasso registrati nel primo semestre. L'accordo di ristrutturazione con gli Istituti di credito, alla data di approvazione del presente bilancio intermedio, non è stato ancora definito e, nelle more della sua formalizzazione, anche la rata di debito finanziario scadente a giugno e pari a oltre 9 milioni di euro, inclusi interessi, non è stata rimborsata.

In data 19 luglio 2013, nella consapevolezza che l'accordo di ristrutturazione con il Pool di banche non sarebbe stato sottoscritto entro il termine del 27 luglio 2013 precedentemente fissato dal Tribunale di Rieti per il deposito dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (v. sopra), la Società ha inoltrato al



Tribunale di Rieti una richiesta di proroga del suddetto termine di ulteriori 60 giorni; proroga che il Tribunale di Rieti ha concesso con provvedimento del 25 luglio 2013, fissando il nuovo termine per il deposito del suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti al 10 novembre 2013 (tenuto conto della sospensione feriale dei termini processuali). Sino a tale termine, pertanto, continueranno ad essere sospesi gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 Codice Civile, nonché a essere disapplicata la previsione di scioglimento della società per la perdita del capitale sociale, di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

Successivamente si sono verificati degli eventi che ha determinato degli effetti negativi sul piano approvato in data 4 luglio 2013. In particolare (i) relativamente all'ottenimento di migliori condizioni di pagamento per quanto riguarda gli approvvigionamenti di materie prime e in particolare di celle fotovoltaiche, al momento non è stato possibile ottenere rapporti di fornitura che permettessero il pagamento dilazionato per almeno trenta giorni, (ii) i risultati consuntivi di EEMS Italia e di Solsonica sino al 30 giugno 2013, sono stati peggiori rispetto alle originarie previsioni, anche e proprio per effetto dell'indisponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il sostegno dell'attività operativa e quindi della necessaria espansione del capitale circolante. Circa il 90% del risultato negativo rispetto al Piano è imputabile all'impossibilità di realizzare i volumi di produzione previsti a Piano a valle della non disponibilità delle risorse finanziarie adeguate per l'acquisto delle materie prime). Per effetto di quanto appena descritto il Piano 2013 – 2016 è stato oggetto di un aggiornamento e successiva approvazione da parte del CdA in data 24 settembre 2013 ed in tale occasione la Società ha inoltre avanzato agli Istituti di Credito la richiesta di ulteriori disponibilità finanziarie a supporto della produzione del settore fotovoltaico. Il proseguimento delle negoziazioni per la ristrutturazione del debito ha comportato poi un'ulteriore aggiornamento del piano 2013-2016 in data 14 novembre 2013. Tale modifica si è resa necessaria a seguito di alcune variazioni nel frattempo negoziate alla struttura dell'accordo di ristrutturazione del debito.

Inoltre in data 9 novembre 2013, nella consapevolezza che l'accordo di ristrutturazione con il Pool di banche non sarebbe stato sottoscritto entro il termine del 10 novembre 2013 precedentemente fissato dal Tribunale di Rieti per il deposito dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (v. sopra), la Società ha inoltrato al Tribunale di Rieti una richiesta di proroga del suddetto termine di ulteriori 30 giorni; proroga che il Tribunale di Rieti ha concesso con provvedimento noto alla Società il 13 novembre 2013, fissando il nuovo termine per il deposito del suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti al 10 dicembre 2013. Sino a tale termine, pertanto, continueranno ad essere sospesi gli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 Codice Civile, nonché a essere disapplicata la previsione di scioglimento della società per la perdita del capitale sociale, di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

### **Dichiarazione del Dirigente**

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di EEMS Italia S.p.A., dr. Gianluca Fagiolo, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998), che i dati di informativa contabile contenuti nel presente comunicato corrispondono alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Si rende noto che il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2013 viene depositata nei termini di legge presso la sede sociale e potrà essere consultato su internet all'indirizzo [www.eems.com](http://www.eems.com), sezione Investor Relations, Bilanci e Relazioni.

Cittaducale (Rieti), 14 novembre 2013



**GRUPPO EEMS**

**Conto Economico terzo trimestre 2013**

<b>(Dati in migliaia di Euro)</b>	<b>3° trim 2013</b>	<b>3° trim 2012</b>
<b>Attività operative destinate a continuare</b>		
Ricavi	6.935	15.140
Altri proventi	193	75
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>7.128</b>	<b>15.215</b>
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	5.479	11.869
Servizi	1.512	2.109
Costo del personale	1.452	3.325
Altri costi operativi	112	(124)
<b>Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti</b>	<b>(1.427)</b>	<b>(1.964)</b>
Ammortamenti	558	990
(Ripristini)/Svalutazioni	162	1.490
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.147)</b>	<b>(4.444)</b>
Proventi finanziari	3	(6)
Oneri finanziari	(434)	(433)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.578)</b>	<b>(4.883)</b>
Imposte dell'esercizio	355	446
<b>Risultato del periodo delle attività destinate a continuare</b>	<b>(2.933)</b>	<b>(5.329)</b>
<b>Attività operative cedute</b>		
Totale ricavi e proventi operativi		11.923
Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti		1.741
Risultato operativo		(4.103)
Risultato prima delle imposte		(4.214)
<b>Risultato del periodo da attività cedute</b>		<b>(4.214)</b>
<b>Risultato netto complessivo</b>	<b>(2.933)</b>	<b>(9.543)</b>
Quota di pertinenza del Gruppo	(2.933)	(9.543)
Quota di pertinenza di terzi	-	-
Utile (perdita) del Gruppo per azione	(0.067)	(0.219)
Utile (perdita) del Gruppo per azione delle attività destinate a continuare	(0.067)	(0.122)



**GRUPPO EEMS**

**Conto Economico 9 mesi 2013**

<b>(Dati in migliaia di Euro)</b>	<b>9 mesi 2013</b>	<b>9 mesi 2012</b>
<b>Attività operative destinate a continuare</b>		
Ricavi	24.008	58.111
Altri proventi	513	1.236
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>24.521</b>	<b>59.347</b>
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	18.350	45.385
Servizi	5.631	10.272
Costo del personale	4.439	11.523
Altri costi operativi	175	451
<b>Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti</b>	<b>(4.074)</b>	<b>(8.284)</b>
Ammortamenti	1.671	2.944
(Ripristini)/Svalutazioni	693	2.840
<b>Risultato operativo</b>	<b>(6.438)</b>	<b>(14.068)</b>
Proventi finanziari	17	38
Oneri finanziari	(1.472)	(1.734)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(7.893)</b>	<b>(15.764)</b>
Imposte dell'esercizio	484	694
<b>Risultato del periodo delle attività destinate a continuare</b>	<b>(8.377)</b>	<b>(16.458)</b>
<b>Attività operative cedute</b>		
Totale ricavi e proventi operativi	-	40.847
Risultato operativo ante ammortamenti e ripristini/svalutazioni di attività non correnti	-	8.753
Risultato operativo	-	(9.605)
Risultato prima delle imposte	-	(9.944)
<b>Risultato del periodo da attività cedute</b>	<b>-</b>	<b>(9.950)</b>
<b>Risultato netto complessivo</b>	<b>(8.377)</b>	<b>(26.408)</b>
Quota di pertinenza del Gruppo	(8.377)	(26.408)
Quota di pertinenza di terzi	-	-
Utile (perdita) del Gruppo per azione	(0,192)	(0,606)
Utile (perdita) del Gruppo per azione delle attività destinate a continuare	(0,192)	(0,378)



**GRUPPO EEMS**

**Prospetto di Conto Economico Complessivo**

<b>(Dati in migliaia di Euro)</b>	<b>3° trim 2013</b>	<b>3° trim 2012</b>	<b>9 mesi 2013</b>	<b>9 mesi 2012</b>
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(2.933)</b>	<b>(9.543)</b>	<b>(8.377)</b>	<b>(26.408)</b>
Differenze di conversione di bilanci esteri	(640)	(1.671)	(456)	197
(Perdita) / utile netto da Cash Flow Hedge	-	-	-	-
Imposte sul reddito	-	-	-	-
	-	-	-	-
<b>Totale utile (perdita) di Conto economico complessivo al netto delle imposte</b>	<b>(640)</b>	<b>(1.671)</b>	<b>(456)</b>	<b>197</b>
<b>Totali utile (perdita) complessiva al netto delle imposte</b>	<b>(3.573)</b>	<b>(11.214)</b>	<b>(8.833)</b>	<b>(26.211)</b>
Quota di pertinenza del Gruppo	(3.573)	(11.214)	(8.833)	(26.211)
Quota di pertinenza di terzi	-	-	-	-



**GRUPPO EEMS**  
**Stato Patrimoniale**

<b>(dati in migliaia di Euro)</b>	<b>30.09.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		
<b>Attività immateriali:</b>		
- Attività immateriali a vita definita	52	67
<b>Attività materiali:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.691	15.327
<b>Altre attività non correnti:</b>		
- Partecipazioni	274	290
- Crediti vari e altre attività non correnti	50	81
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>14.067</b>	<b>15.765</b>
<b>Attività correnti:</b>		
- Rimanenze	1.805	4.569
- Crediti commerciali	7.034	16.693
- Crediti tributari	4.007	4.411
- Attività finanziarie correnti	21	27
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.128	4.051
- Altre attività correnti	951	1.684
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>30.946</b>	<b>31.435</b>
<b>ATTIVITA' CEDUTE</b>	<b>-</b>	<b>32.131</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>45.014</b>	<b>79.331</b>
<b>Patrimonio netto:</b>		
- Quota di pertinenza della Capogruppo	(21.256)	(12.423)
- Quota di pertinenza di terzi	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(21.256)</b>	<b>(12.423)</b>
<b>Passività non correnti:</b>		
- TFR e altri fondi relativi al personale	3.737	3.848
- Fondo per rischi ed oneri futuri	3.756	3.832
- Debiti vari ed altre passività non correnti	-	48
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>7.493</b>	<b>7.728</b>
<b>Passività correnti:</b>		
- Passività finanziarie correnti	47.298	51.533
- Debiti commerciali	7.381	22.530
- Debiti tributari	392	375
- Altre passività correnti	3.705	9.588
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>58.777</b>	<b>84.026</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>66.270</b>	<b>91.754</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>45.014</b>	<b>79.331</b>



**GRUPPO EEMS**

**Rendiconto finanziario**

(dati in migliaia di Euro)	9 mesi 2013	9 mesi 2012
<b>Risultato del periodo delle attività destinate a continuare</b>	<b>(8.377)</b>	<b>(16.458)</b>
<b>Risultato del periodo delle attività cedute</b>	<b>-</b>	<b>(9.950)</b>
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(8.377)</b>	<b>(26.408)</b>
Rett. per riconcil. il ris. del periodo ai flussi di cassa generati dalla gest. operat.:		
Ammortamenti	1.671	21.263
Accantonamento TFR	463	633
Interessi passivi su calcolo attuariale TFR	45	43
Altri elementi non monetari	1.267	(336)
(Utilizzo)/Accantonamento a fondo rischi ed oneri futuri	(78)	165
(Riversamento)/Svalutazioni immobili impianti e macchinari	-	39
Accantonamento a fondo rischi su crediti	693	2.840
Fondo imposte differite	-	614
Utili netti su vendite di immobili impianti e macchinari	(84)	(1.156)
Utilizzo TFR	(617)	(914)
Variazione dell'Attivo Circolante:		
Crediti	9.307	11.708
Rimanenze	2.770	(804)
Debiti vs fornitori al netto dei fornitori di beni di investimento	(12.451)	1.860
Debiti tributari	25	356
Altro	(4.798)	(2.477)
<b>Flusso monetario generato dalla gestione operativa</b>	<b>(10.164)</b>	<b>7.426</b>
Prezzo di vendita di immobili impianti e macchinari	31.989	1.194
Acquisti di immobili impianti e macchinari	(2.998)	(6.412)
Acquisti di attività immateriali	-	(20)
Variazione depositi cauzionali	30	218
<b>Flusso monetario impiegato nell'attività di investimento</b>	<b>29.021</b>	<b>(5.020)</b>
Nuovi Finanziamenti	1.882	32.774
Rimborsi Finanziamenti	(7.246)	(42.094)
<b>Flusso monetario impiegato dalla attività di finanziamento</b>	<b>(5.364)</b>	<b>(9.320)</b>
<b>Effetto cambio sulla liquidità</b>	<b>(416)</b>	<b>391</b>
<b>Aumento (diminuzione) della liquidità</b>	<b>13.077</b>	<b>(6.523)</b>
<b>Liquidità all'inizio del periodo</b>	<b>4.051</b>	<b>10.147</b>
<b>Liquidità alla fine del periodo</b>	<b>17.128</b>	<b>3.624</b>
<b>Informazioni aggiuntive:</b>		
Imposte pagate	145	955
Interessi pagati	25	1.384



**GRUPPO EEMS**

**Indebitamento finanziario netto**

<b>Descrizione</b> (valori espressi in migliaia di Euro)	<b>30.09.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Liquidità	(17.128)	(4.051)
Debiti verso banche a breve termine	28.983	42.337
<i>Di cui esigibili a richiesta</i>	<i>28.983</i>	<i>37.010</i>
Debiti verso banche a breve termine scaduti	18.315	9.196
<b>Indebitamento finanziario netto a breve termine</b>	<b>30.170</b>	<b>47.482</b>
<b>Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.170</b>	<b>47.482</b>